



## GLI AUGURI DEL CAPO GRUPPO

Cari amici alpini,

voglio porgere attraverso questo numero, ultimo dell'annata, il mio più affettuoso saluto a tutti i soci che hanno partecipato alla nostra assemblea di novembre, nella quale ho riassunto l'attività svolta quest'anno e gettate le basi per il programma del 1989. Ma non voglio trascurare quelli che per varie ragioni non sono potuti intervenire.

Il prossimo anno ricorre il 25° anniversario di costituzione del nostro gruppo e ci vedrà tutti impegnati ed uniti sia per festeggiare degnamente tale ricorrenza, ma anche e soprattutto per promuovere e magari realizzare un'iniziativa socialmente uti-

le. Penso sia il modo migliore per celebrare questo traguardo e un domani poter dire: «C'eravamo anche noi».

Nell'approssimarsi delle festività, colgo l'occasione per inviare a tutti i soci ed i simpatizzanti del nostro gruppo, nonché a tutti gli Alpini in armi ed agli amici in congedo, agli estimatori del nostro notiziario ed ai suoi generosi lettori, i miei auguri più sinceri di Buon Natale e di un felice Anno nuovo, nella speranza che il 1989 veda rifiorire quei valori e quei sentimenti che la nostra Società sembra abbia perduti, ma che noi Alpini, con il nostro impegno ed il nostro esempio, continuiamo a stimolare e rinverdire.

EZIO CALDART

società in cui viviamo. Fa che la nostra Associazione, detta «Famiglia verde» possa essere e venga considerata veramente una famiglia con la «F» maiuscola.

Ed aggiungiamo un augurio a tutti i Gruppi e Sezioni d'Italia, a tutti i giornali alpini e loro responsabili, al Consiglio Direttivo Nazionale ed in particolare al Presidente Caprioli, al Direttore de «L'Alpino» ed al Delegato A.N.A. di Roma.

E il presidente della Sezione Zanetti unisce un augurio vivissimo ai bravi Capigruppo della Sezione di Belluno, ai segretari, ai consigli direttivi e a tutti i soci affezionati e sempre presenti e si augura che l'auspicio lanciato alla riunione di novembre alla Sala De Luca possa divenire realtà: 1989 uguale 7000 soci!

Un augurio vada infine alle nostre famiglie ed in particolare alle nostre mogli che ci hanno sempre seguito, qualche volta sbuffando, ma come noi amano nel loro intimo gli alpini.

Ed un augurio affettuoso inviamo, a conclusione, ai nostri reparti alpini in armi: primo alle reclute che prestano il loro servizio di leva, specie a quelli che saranno di servizio nel giorno di Natale, ai loro ufficiali e sottufficiali, con particolare riguardo al generale Meozzi, comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino.

Noi vi siamo sempre vicini e certamente il Bambino Gesù dall'alto vi seguirà con attenzione e amore nel vostro impegnativo cammino.

Buona fortuna!

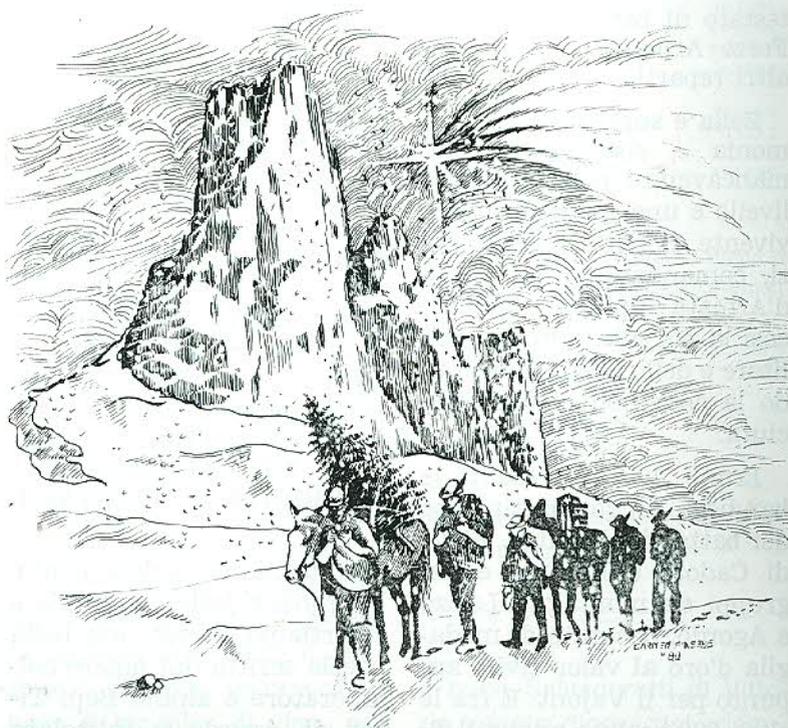
Mario Dell'Eva  
Bruno Zanetti

## GLI AUGURI DEL COL MAOR E DELLA SEZIONE

In occasione delle festività natalizie inviamo a tutti gli affezionati lettori di Col Maor ed ai collaboratori un augurio affettuoso di Buon Natale, Natale sempre di pace e auspichiamo che sia veramente pace: nelle nostre famiglie, fra noi che ci incontriamo ogni giorno, pace nei nostri Gruppi, per le Sezioni in Italia ma soprattutto all'estero, fra i soci e in particolare fra i dirigenti. La nostra è veramente una

«famiglia numerosa» e quindi sono possibili le incomprensioni, le piccole invidie, gli atteggiamenti indisponenti, le polemiche interne, i punti di vista diversi e contrastanti, checché se ne dica e come d'altronde succede in tutte le famiglie rispettabili.

Buon Dio, aiutaci a superare questi nostri problemi interni per essere pronti ad affrontare quelli più gravi della vita quotidiana nella



(Disegno esclusivo per «Col Maor» di Carmen Fiabane)

# GIURAMENTO SOLENNE DELLE RECLUTE A LONGARONE

Nel 25° della sciagura del Vajont, il Comune di Longarone ha chiesto ed ottenuto di ospitare allo stadio comunale le reclute del Btg. Belluno, in segno di gratitudine verso le Forze Armate per quanto da loro fatto in quella triste occasione.

E Longarone ha inoltre deliberato di conferire alla Brigata Alpina Cadore la cittadinanza onoraria - per l'opera di soccorso da parte degli alpini del Settimo e gli artiglieri del Sesto Montagna - ed inoltre dare un at-

Questo il testo della delibera comunale di Longarone: omissis «**Delibera di esprimere in forma ufficiale alle Forze Armate nel XXV° anniversario del Vajont la gratitudine della cittadinanza di Longarone per l'opera svolta dopo il disastro e ciò mediante la consegna di un attestato con medaglia d'oro alla persona del Signor Ministro della Difesa.**

«**TENUTO PRESENTE che truppe alpine sono rappresentate nella nostra provincia dalla Brigata Alpina Ca-**



Il Sindaco  
prof. Gioacchino Bratti  
consegna al Gen.  
Francesco Cervoni  
l'attestato della  
cittadinanza onoraria  
di Longarone.

(Foto Guido Fiabane)

testato di benemerenzza alle Forze Armate per tutti gli altri reparti.

Bella e suggestiva la cerimonia e, cosa inconsueta, mancavano i politici di alto livello e una medaglia d'oro vivente. Il gen. Fulvio Meozzi, comandante il 4. Corpo d'Armata Alpino è risultato così la più alta autorità militare e dello Stato. E in fondo la cosa non ci è dispiaciuta.

Erano inoltre presenti le bandiere di combattimento dei battaglioni Feltre, Pieve di Cadore e Belluno e dei gruppi da montagna Lanzo e Agordo, decorate di medaglia d'oro al valor civile appunto per il Vajont. E fra le oltre 600 reclute anche il figlio del «dem» Carlo.

dore che ha sede a Belluno; **SOTTOLINEATA** la significativa presenza in quei giorni degli Alpini, ai quali inoltre ci legano stretti affettuosi rapporti dovuti all'ambiente, alla civiltà, alla storia delle nostre genti; **RICORDATO** che quest'anno ricorre il trentacinquennale della fondazione della Brigata stessa; **CONFERISCE** alla Brigata Alpina Cadore, nella persona del Comandante Gen. Francesco Cervoni, **LA CITTADINANZA ONORARIA DI LONGARONE**».

Omettiamo volutamente la cronaca della cerimonia e riportiamo invece una bella poesia scritta dal nostro collaboratore e alpino Bepi Titot di Agordo e intitolata proprio

## L'ALPINO AL GIURAMENTO

Spaesà, imbranà,  
col tremòz in te le gambe  
e col capèl poià su le rece,  
el bòcia nol é bon de se dà pace.  
Da cande ch'el'é rivà in caserma (quando è arrivato)  
vinti dì fa, (venti giorni fa)  
nol à fat altro che core e scatà.  
Atenti, ripòso e ancora atenti;  
avanti marse, dietro front,  
per fila dèst, atenti a sinist  
col sergente semper in tel cul;  
scatàre, scatàre...  
ma pì de così no se pol!  
A pensà che me mare  
la me desedéa co nà caréza! (mi svegliava)  
Qua, se te sbaglia, i te dà la ramàza:  
e'ncoi, sot a sto sol, «EL GIURAMENTO».  
Ma sì Colonèlo son pronto a giurà:  
spalarm, pié d'arm, atenti, ripòso  
e sto còso  
che me pesa, che me fa sudà.  
Colonèlo movonse! Fame giurà! (muoviamoci)  
Lè me mare là co'le lagreme ai òci,  
me pàre scondest. che para do saliva (nascosto)  
e sto comando che no riva!  
Tosàt cenime, me ziez i danòci (ragazzi tenetemi, mi  
cedono le ginocchia)  
mì de la naia èi bèlche l'anima piena. (già)  
Che dura che la é  
portà el «Capèl co' la PENA».

B.T. - Agordo 30-7-88

## MARIO E TIZIANA DEL BAR ALPINI DI BELLUNO

MARIO E TIZIANA DEL BAR ALPINI DI BELLUNO di via Carrera, augurano a tutti gli Alpini clienti **BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO** e ricordano loro le specialità quotidiane del loro ambiente: panini, pizza, trippa, specialità gastronomiche. pane di casa e spaghetti a mezzogiorno. E vi attende sempre la loro cordialità alpina!

# LADINI SÌ... MA ALPINI

In relazione all'articolo apparso su questo giornale «Altoatesini, sudtirolesi o crucchi?» l'amico Gianni Pezzei, Sindaco di Livinallongo del Col di Lana e socio della nostra Associazione alpini, così ci scrive.

«Carissimo Mario,

leggo sempre con molto interesse Col Maor e il tuo articolo di fondo. Quest'ultimo mi è parso di notevole interesse, anche perchè sento di aver qualcosa da dire.

Sono un sindaco di madrelingua ladina ed un ex pioniere alpino. Di queste origini, di questi impegni passati e presenti ne vado fiero. Essere ladino ed essere alpino sono per me due condizioni sociali che si sposano armoniosamente bene.

Ricordo la prima visita ufficiale del Presidente della Regione Veneto, prof. Carlo Bernini, nel 1982, dalla quale è nata una legge a tutela e salvaguardia della minoranza ladina dolomitica veneta. Non è sicuramente «l'abbondanza» dei ladini alto-atesini, ma ritengo giustissima interpretazione dell'art. 6 della Costituzione da parte del Presidente Veneto.

Gli esecrabili fatti che purtroppo continuano con cinica e malvagia violenza da parte di una faida di esaltati ideologi di bassa lega, hanno, nella minoranza di lingua tedesca, coinvolto una minoranza pacifica e seria che è quella ladina.

La legge sul bilinguismo ha fagocitato questo sparuto gruppo ladino altoatesino. Sono stati abbinati a chi richiedeva da Roma maggiore autonomia e autodeterminazione, per essere poi abbandonati a se stessi.

Io vivo giornalmente queste realtà, anche perchè siamo a diretto «confine» e

quindi a una costante verifica delle situazioni socio-economiche, ma principalmente turistiche. E' come correre a piedi fianco a fianco con un coetaneo che ha i pattini a rotelle!

Non è giusto che nel nostro tempo, nel nostro Paese ci siano cittadini di serie A



ROSA DI NATALE  
«Helleborus niger L.»

e cittadini di serie B, fratelli ricchi e fratelli poveri.

E mi si ribolle il sangue quando, ai fini pensionistici, devo firmare certificati che attestano l'opzione per la Germania di persone che hanno scelto l'estero durante la grande guerra e adesso «scelgono» l'Italia per la pensione.

Finalmente nel '92 si apriranno le frontiere d'Europa! Si apriranno anche le ottuse menti di coloro che, usando il tritolo, non vogliono essere italiani?

Penso che sia giusto conservare, mantenere e valorizzare le proprie origini culturali, ma non per questo ci si deve allontanare, isolare da un contesto nazionalistico, di popolo italiano e, più grande, europeo.

L'illustre collega sen. ex parlamentare europeo Arnaldo Colleselli porta con la stessa fiera fierezza il cappello di capitano degli alpini che il costume tradizionale ladino di Fodom e Colle S. Lucia.

Chi si vergogna di essere italiano, non è sicuramente degno di portare questo nome. E c'è una differenza che mi preme sottolineare che non è solo nella forma e nel colore: la piuma degli «schützen» è bianca e ondeggiante, mentre la penna degli alpini è d'aquila, nera, salda e ferma.

E, come si suol dire, chi ha orecchie...».

**tuo Gianni Pezzei**

Grazie Gianni per le belle espressioni avute nei confronti di Col Maor, ma so-

prattutto verso gli alpini e quel Paese che si chiama Italia. I tuoi convincimenti e sentimenti hanno d'altronde trovato conferma anche alla riunione annuale del tuo Gruppo di Livinallongo del Col di Lana di domenica 27 novembre scorso. E mi sembra, tra le righe, di avere capito che di là tutto si può avere e tutto è permesso, mentre di qua ci sono tutte le restrizioni italiane, dei verdi, di WWF e compagnia bri-

dem.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
Sezione Belluno

PROTEZIONE CIVILE

CHIAMATA IN CASO DI ALLARME

SEDE VIA Carrera, 13 Belluno - 0437/213944

Responsabile: PONCATO CESARE  
v.S.Giorgio, 6 Ponte nelle Alpi T. 0437/999682  
Uff. AMM.NE PROV.LE Belluno T. 0437/26181

Pres.Sezione ZANETTI Comm. BRUNO  
v.Garibaldi, 18 - Agordo T. 0437/62071

Vice. Pres. : DELL'EVA MARIO  
v.Bettin di Salce - Belluno T. 0437/25810

SQUADRE MONTAGGIO TENDE

A - AGORDINA	11	Forcellini Loris	Sedico	83479
B - ALPAGO	10	Zoppé Rino	Fuos d'Alpago	46726
C - BELLUNESE	11	Bristot Luigi	Ponte n. Alpi	998782
D - FELTRINA	11	Sartori Giovanni	Mel	753371
E - LONGARONESE	10	Meneghel Dario	Ponte n. Alpi	998434

SQUADRE

1 - AGORDO	7	Benvegna' Antonio		
2 - BELLUNO C./SALCE	9	Lo'vato Gino		26627
		Colbertaldo Decimo		26947/20576
3 - BOLZANO/TISOI	8	Zanin Francesco		29426/28841
4 - CAVARZANO	7	Patriarca Francesco		31394
5 - LONGARONE	2	Salvador Silvano		770259
6 - MAS LIBANO G.33	5	De Dea Domenico		87457
7 - MEL	26	Sartori Giovanni		753371
8 - PIEVE D'ALPAGO	10	Costa Luigi		479006
9 - PONTE ALPI/SOV.	9	Bristot Luigi		998782
10 - PUOS/FARRA/CHIES	8	Zoppé Rino		46726
11 - SEDICO	12	Deon Ilario		82031
12 - SOIS	4	Dal Pont Italo		296419
13 - SOSPIROLO	10	Cadore Arrigo		89312
14 - TAMBRE/SPERT	10	Gandin Ersilio		472112
15 - TRICHIANA	10	Tormen Bruno		754689

Totale persone 190

Questo è l'organigramma sottoposto e illustrato ai Capi Gruppo e Segretari dal vice presidente della Sezione geom. Cesare Poncato, responsabile sezionale per la Protezione Civile.

## L'ANGOLO MATTO

«Un tale entra al bar e ordina: signora, un litro (porta il litro) - signora, mezzo litro (porta il mezzo litro) - signora un quarto e porta il quarto) - signora, un'ombra, e beve il bicchier di vino, poi fra sé mormora: «No capis-

so... manco che beve e pi me imbriago...».

Il buon Salvadoretti di Vittorio Veneto diceva del «dem»: La saggezza che non parla.

# BELLUNESI, BRAVA GENTE...

Il generale Edoardo Giani, già ufficiale al 6° Reggimento Artiglieria da montagna e poi trasmigrato in terra veneziana per alcuni anni è ritornato a Belluno, sede scelta da pensionato. Alla domanda del nostro presidente: perchè hai scelto la nostra Città come residenza finale? Così risponde.

«Carissimo presidente,

quando ci siamo incontrati in sede mi hai chiesto perchè, dopo dieci anni di vita trascorsa a Venezia, sono rientrato a Belluno. Per risponderti esaurientemente debbo fare un salto nel mio passato.

Dopo anni trascorsi in Alto Adige - ove ho inteso mantenere la residenza per poter

Venezia è splendida, ma per un uomo abituato a vivere ed operare sui monti, nella solitudine dei sentieri, nel verde delle abetaie e, perchè no, tra crode e gente semplice, talvolta quella città può apparire un fantastico quadro da ammirare e nulla più.

Quando si avvicinò il momento del passaggio in ausiliaria e dovemmo - mia moglie ed io - decidere del nostro futuro, dopo una profonda riflessione, scegliemmo Belluno, non senza qualche titubanza. Avevamo comunque gravi perplessità: erano passati dieci anni, la vita nella città era sicuramente cambiata, alcuni vecchi amici avevano nel frattempo lasciato il capoluogo, mentre altri



L'ombra del campanile sul Palazzo dei Rettori (Prefettura).

far parte dell'elettorato attivo o passivo di quella regione e le ragioni sono ovvie - ho vissuto dal '65 al '78 nel bellunese.

Durante tale periodo ho imparato a conoscere i bellunesi, a capire la loro riservatezza, ad entrare nella loro problematica, a captare i loro difetti (e chi non ne ha?), a rilevare la loro disponibilità, ma soprattutto ad apprezzare la loro schiettezza, non disgiunta da quella ricchezza di sentimenti dei quali è pervaso l'animo delle genti di montagna.

Dieci anni a «Quota zero» (come amano definirsi gli alpini veneziani) in incarichi di un certo prestigio, mi hanno consentito di approfondire le conoscenze, sia dell'ambiente che delle abitudini e del carattere dei veneziani e di vivere ogni giorno ed in ogni particolare la Città.

avevano intessuto altre amicizie e si erano costituiti nuovi gruppi, i conoscenti di quartiere ci avrebbero riconosciuti?

Erano interrogativi ai quali solo il ritorno e la permanenza avrebbero dato una risposta.

Ebbene - concludendo - dopo quattro mesi dal saluto a Venezia ed altri anni vissuti in parte in Alto Adige e in parte a Belluno, posso ben dire che ogni dubbio, ogni perplessità sono stati fugati. Ho ritrovato una città più viva sotto l'aspetto culturale, migliorata nelle strutture, rinnovata in alcuni suoi aspetti, più goduta dai giovani (vedi piazza Campedel ogni sera), ma soprattutto ho ritrovato vivissimo il senso dell'amicizia, dell'affettuosità. La cordialità con la quale mi avete accolto in sede è tangibile conferma.

Edoardo

## FORZA della SEZIONE di BELLUNO al 31 dicembre 1988

	FORZA	
	Soci	Simpatizz.
1. Agordo	344	24
2. Alleghe «Monte Civetta»	236	15
3. Belluno (Centro Città)	277	14
4. Bolzano-Tisoi-Vezzano «S'Ciara»	112	—
5. Borsoi d'Alpago	74	3
6. Canale d'Agordo - Caviola	186	4
7. Castellavazzo	143	—
8. Castionese	261	16
9. Cavarzano	266	11
10. Cencenighe Agordino	72	21
11. Chies d'Alpago	162	10
12. Colle S. Lucia	23	—
13. Cornei d'Alpago	67	3
14. Falcade	148	13
15. Farra d'Alpago	167	—
16. Forno di Zoldo - Val Zoldana	254	—
17. Gosaldo	50	—
18. Laste di Rocca Pietore	32	1
19. La Valle Agordina	103	24
20. Limana	191	7
21. Livinallongo del Col di Lana	158	2
22. Longarone	222	45
23. Mas - Libano «33»	212	39
24. Mel	420	8
25. Pieve d'Alpago	200	6
26. Ponte nelle Alpi - Soverzene	591	64
27. Puos d'Alpago	106	6
28. Rocca Pietore «M. Marmolada»	100	10
29. Salce	134	22
30. S. Tomaso Agordino	130	4
31. Sedico - Bribano - Roe	245	15
32. Selva di Cadore	79	30
33. Sois	91	9
34. Sospirolo	247	—
35. Spert e Cansiglio	93	12
36. Tambre d'Alpago	163	23
37. Tiser	31	—
38. Trichiana	214	—
39. Vallada Agordina	83	5
40. Voltago Agordino	64	9
TOTALE N.	6.751	475

# COSE DI CASA NOSTRA

## IL PREFETTO DI UDINE

comunica a Mario De Barba: «mi è particolarmente gradito comunicarle che con decreto del Presidente della Repubblica in data 2-6-1988 Le è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nell'esprimere le più vive felicitazioni per la distinzione onorifica conferita Le, formulo fervidi auguri di sempre maggiori soddisfazioni.

(Francesco Larosa)

**Caro Mario, ti esprimiamo e aggiungiamo le nostre felicitazioni, ben conoscendo quanto hai fatto nella vita in diversi campi, ma soprattutto nell'ultimo (veramente «campo») e stringendoti la mano, si fa per dire, ti aspettiamo al varco!...**

**GITA PRIMAVERILE** che il Gruppo ha indetto per domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio 1989 e che avrà il seguente itinerario: **domenica:** Pavia con visita all'Abbazia ed eventualmente altro interessante; serata a Appiano Gentile con incontro con gli alpini di quel Gruppo; **lunedì 1° maggio:** visita alla Città di Como (giro del lago, visita alla città, salita a Brunate) pranzo con incontro con gli alpini di Como; pomeriggio visita a Sotto il Monte e omaggio a Papa Giovanni 23°. La quota di partecipazione non è stata ancora fissata, ma si aggira su quella degli ultimi due anni (150.000 a testa). Prenotazioni entro il 31 gennaio 1989.

**SISTEMAZIONE MONUMENTO** - Per il 4 novembre il nostro Gruppo si è preso incarico di dare una ripulitura al Monumento ai Caduti di Salce. Sottolineamo la pregevole prestazione di Fulvio Bortot e Bepi Savaris.

**ALLE ELEMENTARI DI GIAMOSA** - Siamo stati di «sopralluogo» alle scuole elementari di Giamosa, dove abbiamo fatto dono di bandiera e pennone (nel 1987), in occasione della giornata del 4 novembre e controllare se era stato issato il Tricolo-

re. Quest'anno di turno per l'alzabandiera nei giorni di scuola è la quinta della maestra Anna Maria Testa Dalla Ca' e la maestra Mariangela Favretti ci ha assicurato che l'operazione avviene regolarmente ogni giorno di scuola. Questo era il nostro scopo. Un bravo alle maestre ed ai ragazzi. Sarà ormai un gesto meccanico, un'abitudine giornaliera, ma è pur sempre educazione civica, una cosa che sembra insignificante, ma invece è importante.

**AFRICO BROCCOLI**, un entusiasta degli Alpini e nostro fedele abbonato di Col Maòr, dopo aver tanto sofferto a seguito di un incidente, ci ha lasciato. Alla famiglia, in particolare alla signora sua fedele accompagnatrice, inviamo le nostre più affettuose e sentite condoglianze. Arrivederci Africo!

**«ALPINI, PADRI E FIGLI»** - Recensione - E' stato pubblicato presso l'Editore Stavolta di Pordenone l'atteso «libro verde» di G. Roberto Prata. Un libro-documento arricchito da oltre 350 fotografie, che parla dei soldati da montagna in guerra e in pace, ma soprattutto del loro essere «penne nere» in congedo.



Nella pur ricca letteratura alpina, mancava un libro che legasse i fatti essenziali del-

la storia delle Truppe alpine, ai settant'anni di vita della Associazione Alpini. Dice Luciano Viazzi nella presentazione: «... indubbio pregio di quest'opera è di aver realizzato un racconto per immagini, che sintetizza non solo la storia dell'Associazione Alpini, ma anche la gloriosa epopea delle Truppe alpine».

E la storia dell'Associazione passa attraverso i capitoli entusiasmanti dei nostri interventi a favore della collettività: Vajont, Alluvione nel Bellunese, Voto agli italiani all'estero, Endine Gaiano, Cantieri di lavoro in Friuli, Cantiere di lavoro in Irpinia, Programma ANA-AID, Scuola Nikolajewka di Mompiano e tanti altri, oltre ad avere una introduzione sull'idea di «papà Perrucchetti» sulla innovazione delle Truppe da montagna.

«ALPINI, PADRI E FIGLI» è in vendita presso la Sezione di Belluno - Bar Alpini - o il Gruppo di Salce al prezzo scontato di L. 22.500 anziché 30.000 delle librerie.

**VEGLIA VERDE** organizzata dal Gruppo di Salce per sabato 28 gennaio 1989 al Ristorante al Capannone a Roe Alte di Sedico alle ore 20. Partecipate!

**BEFANA ALPINA** come di consueto il 6 gennaio (festività) alle ore 14 a Col di Salce doni, attrattive, spettacolo e allegria per i figli dei nostri soci e altri della zona e loro familiari.

**TRANS-CIVETTA** - Il 27 marzo 1989 - la 6ª edizione della gara internazionale di sci alpinismo a coppie. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Turistico di Agordo (Tel. 0437/62105) - Uff. Turistico di Alleghe (tel. 0437/723333).

**ENNIO PAVEI** e gentile signora hanno avuto la gioia di aver la casa allietata dall'arrivo di una tanto attesa bambina. Rinnoviamo ai felici genitori le più vive felicitazioni, con auguri vivissimi.

**DINO TADELLO**, della classe 1954, socio del Gruppo di Cavarzano, già alpiere al Btg. Feltre nel 1974, dopo aver vinto il titolo italiano individuale 1988 di corsa in montagna (su tre prove a Primolo, Lucca e Darfo), ha vinto la coppa del mondo a Keswuch in Inghilterra, battendo i migliori specialisti d'Europa e del mondo, su un percorso di 14 Km., con un dislivello di 1200 m. e con il tempo di 1 h. e 8 minuti. Quelli che hanno partecipato alla gita di Pisa e Lucca avevano già potuto constatare che Dino non tralascia l'allenamento quotidiano anche se è di servizio per una gita con la corriera e mentre i gitanti visitano musei e chiese, egli indossa scarpette e tuta e fa il suo bell'allenamento di un'oretta.

Ancora complimenti Dino!

**FRANCESCO SOMMAVILLA**, nostro socio, è stato ricoverato e sottoposto ad intervento all'ospedale civile di Feltre. Ora è a casa, un po' fiacco, ma con tanta voglia di guarire e tornare alle sue occupazioni. Forza Cesco, anche questa volta ce l'abbiamo fatta! A presto!

**PIERO BIANCHET**, nostro socio simpatizzante, dopo un incidente subito un anno fa, è da tre mesi all'Ospedale Civile di Padova, dove dovrebbe subire un delicato intervento chirurgico. Caro Piero ti siamo vicini e ti facciamo i migliori auguri. Che il Bambino Gesù porti uno spiraglio di speranza, di miglioramento duraturo e di tranquillità nella tua famiglia.

**ANGELA SORIO**, moglie del nostro socio Renzo Ranon, è da tempo sofferente ed ora sottoposta a cure impegnative e dolorose. Cara Angela, ti auguriamo affettuosamente che Natale sia per te sereno e che il 1989 ti riserbi cose buone.

**SEDE ESTIVA DEL GRUPPO DI LIMANA** - Utilizzando un prefabbricato che avevano avuto in dono da un comune terremotato del Friuli, il Gruppo di Limana, con un

anno di lavoro dei propri soci, si è costruita una «signora» sede estiva in località Valmorel, come si vede nella foto. L'inaugurazione ufficiale a primavera '89.



## ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI SALCE

Il 27 novembre si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del Gruppo Alpini di Salce. Erano presenti una sessantina di soci, numerosi anche in chiesa per la Messa in memoria dei soci deceduti e dei Caduti.

Deppo del Distretto Militare e un Tenente del Btg. Logistico Cadore. Il nostro socio Cap. De Nart rappresentava il Ten. Col. Tancon, comandante il Btg. Belluno.

La relazione morale è stata tenuta dal Capo Gruppo



In primo piano il cav. di Vittorio Veneto Giovanni De Menech.

(Foto Zanfron)

Nostro ospite Fabio Praloran, attualmente in servizio militare al Btg. Feltre, unico lasciato libero da impegni di servizio dei cinque compaesani che sono attualmente alle armi in reparti alpini, nonostante una richiesta formale ai rispettivi comandi. Altri ospiti il Cap. Da

Ezio Caldart che si è soffermato sulle varie attività che svolge il Gruppo nel campo associativo, sociale e culturale (befana alpina, veglia verde, gite di primavera e d'autunno, supporto alle iniziative locali e parrocchiali, protezione civile).

Caldart in particolare si è soffermato su una scadenza associativa del 1989: il 25° di costituzione del nostro Gruppo. E' già stata messa in cantiere una mostra fotografica che riguardi non solo la nostra vita alpina in questi 25 anni, ma anche l'artigianato, la cultura, i costumi, le famiglie ecc. della zona. Sono stati già contattati Augusto Burlon e Armando Dal Pont, i quali si sono dichiarati disponibili a coordinare, catalogare, scernere e approntare la mostra. I nostri soci e simpatizzanti sono pregati di rovistare nei loro cassette e album di famiglia per mettere a disposizione eventuali fotografie interessanti la mostra, beninteso con preciso obbligo di restituzione.

Per il 25° saranno interessate anche le scolaresche di Giamosa, ma soprattutto il Gruppo vuole lasciare un segno della ricorrenza facendo qualcosa di tangibile nel campo sociale. Ancora non abbiamo scelto l'obiettivo, ma vi sarà fatto conoscere quanto prima.

Naturalmente faremo anche la nostra bella cerimonia celebrativa, con la presenza di autorità e rappresentanze A.N.A. La festa in linea di massima è fissata per domenica 8 luglio e la mostra fotografica resterà aperta fino al 23 luglio.

Il segretario ha svolto la relazione finanziaria, illustrando anche in particolare il bilancio del Col Maòr e della Sede sociale. I presenti hanno approvato che il fondo disponibile venga accantonato per le spese del 25° del Gruppo. Anche il bilancio di Col Maòr si chiude con un avanzo (L. 200.000) uguale a quello dell'anno scorso, il che vuol dire che nel 1988 entrate e uscite si sono pareggiate e questo ci sembra importante. Grazie a tutti i sostenitori!

Il vice presidente Cesare Poncato che ha presieduto l'assemblea, si è soffermato in particolare sulla protezione civile, illustrando l'organigramma predisposto dalla Sezione di Belluno, il lavoro sin qui fatto e ringraziando per la disponibilità una decina di soci del nostro Gruppo.

Si sono poi svolte, dopo il pranzo sociale consumato al Ristorante «da Danilo» al Peron di Sedico, le operazioni di tesseramento. Il Gruppo e la redazione di Col Maòr ringraziano i presenti per la loro generosità dimostrata e ringraziano in particolare Renato Bogo e Giovanni Dal Pont per aver lasciato per la sede i premi della lotteria (un «dindio» e un salame). Poi chiusura consueta da Iole a S. Fermo.

## ADUNATA NAZIONALE DI PESCARA

13-14 MAGGIO 1989

La Sezione dispone sul pullman della fanfara di n. 10 posti per coloro che vogliono partecipare - Pranzi, alloggio e pullman per L. 150.000 - Partenza da Ponte nelle Alpi venerdì 12 maggio e ritorno nella serata di domenica 15 - Visita anche della città di L'Aquila.

## IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Il 25 ottobre, alla Caserma D'Angelo, si è svolta la cerimonia del cambio del comandante la BRIGATA CADORE. Il Gen. Francesco Cervoni, dopo un anno, lascia la «Cadore» per assumere un prestigioso incarico presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

E' con sincero rammarico che abbiamo visto partire Cervoni, i cui rapporti con le autorità locali e le associazioni combattentistiche e

del protocollo d'intesa fra la Provincia di Belluno ed il Presidio Militare, per consentire una maggiore integrazione dei giovani alle armi nel contesto delle attività culturali, di formazione professionale e di tempo libero.

Ci onorava poi personalmente della sua simpatia e in particolare per il Col Maor, oltre che per la presidenza della Sez. A.N.A. di Belluno.



Al «cambio» parla il gen. Rosa

(Foto Da Vià)

d'arma sono sempre stati improntati alla massima e fattiva collaborazione.

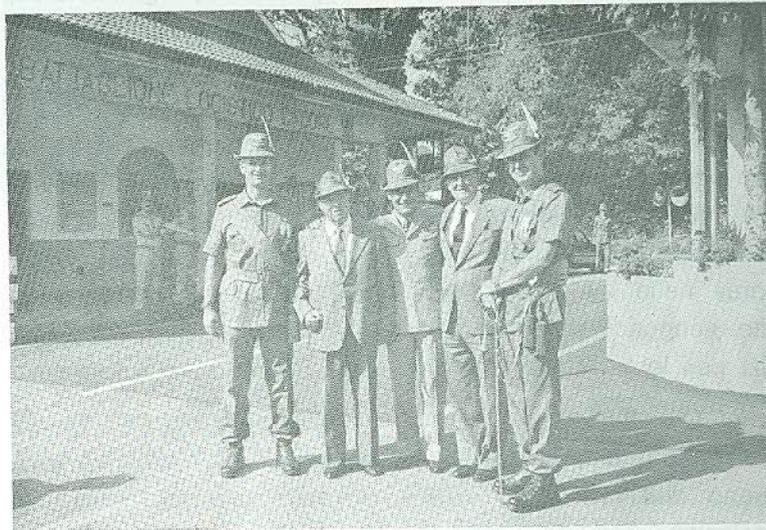
A lui, in particolare, va il merito di aver contribuito, fra l'altro, alla realizzazione

Lo sostituisce nell'incarico il montagnino Gen. Mario Rosa, nato a Lucca il 23 giugno 1934 che ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applica-

zione di Torino, conseguendo il grado di tenente nell'Arma di artiglieria.

Ha prestato servizio nelle Brigate Julia e Taurinense,

non voleva assolutamente dire debolezza o accondiscendenza. De Luca, pur provenendo dagli autieri, ai quali è veramente legato, in



Ai lati De Luca e Piscitelli posano con il gen. Cervoni, Dell'Eva e Zanetti. (Foto Capri)

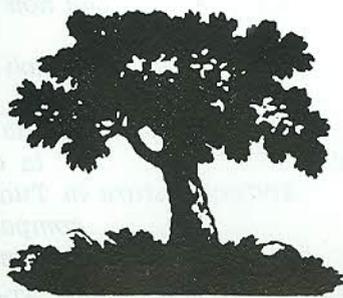
al 4. C.A.A. e presso lo SME. Ricordiamo poi che ha comandato il Gruppo a. mont. Vicenza della Brigata Tridentina, della quale unità è stato anche vice comandante. Nel 4. C.A.A ha comandato ultimamente l'artiglieria di quell'unità. Ha frequentato la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il Corso di Stato Maggiore in Inghilterra ed è stato addetto per il Ministero della Difesa all'Ambasciata Italiana di Atene.

Al Gen. Cervoni la nostra profonda stima e l'augurio di sempre maggiori e impegnativi incarichi ai vertici dell'esercito e al Gen. Rosa l'augurio sincero di buon lavoro e buona fortuna.

AL BTG LOGISTICO CADORE il Ten. Col. Vincenzo De Luca ha ceduto il comando al pari grado Bruno Piscitelli. De Luca ha lasciato un segno al «Logistico» per le sue capacità professionali, di intelligenza e di affabilità e comprensione verso il personale dipendente, il che

poco più di un anno aveva capito la nostra mentalità alpina e la nostra gente, per cui ha voluto farsi socio della nostra Sezione prima di partire e a Roma lo raggiungerà quindi d'ora in poi il Col Maor. A lui vadano tutti i nostri migliori auguri per la carriera e le sue doti possano risaltare appieno, per raggiungere gli alti gradi.

Gli è succeduto il Ten. Col. Au. Bruno Piscitelli, nato a Belluno il 6 febbraio 1947. Ha frequentato la Scuola Militare alla Nunziatella di Napoli, l'Accademia Militare di Modena, la Scuola di Motorizzazione di Roma. E' stato al IV Autogruppo di C.A. in S. Michele Appiano, al R.R.R. Cadore, al Comando della «Cadore» ed ora al Btg Logistico, dove abbiamo già avuto modo di apprezzare le sue spiccate doti umane e di comandante. Anche a lui gli auguri più sinceri di buon lavoro, anche perchè al «Logistico» il lavoro non manca e come dice il suo motto «L'impegno esalta».



# CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

## LA BRIGATA ALPINA CADORE PER GLI HANDICAPPATI

Nella visita alle Caserme «Toigo» e «Salsa» abbiamo avuto modo da un paio d'anni di incontrare delle «reclute» che non hanno niente a che vedere con la vita militare. Sono dei minorati che sono stati ospitati dalla «Cadore» nelle due caserme e che vengono adibiti a servizi per loro possibili, come il giardinaggio.

Avendo partecipato al convegno dell'A.N.F.F.A.S. (Associazione nazionale fanciulli e famiglie subnormali), nel corso del quale è stato consegnato il premio «Poletto» all'Unione Boccifila Italiana di Belluno per quanto fatto a favore degli handicappati, sia nel gioco del punto e volo, sia del pallinetto, abbiamo seguito con attenzione la relazione del Capo di Stato Maggiore della «Cadore» ten. col. Mario Barbera, in merito all'inserimento dei detti minorati nella vita di caserma. Fra l'altro Barbera ha detto:

«La Brigata Alpina Cadore, particolarmente inserita nel tessuto sociale locale e provinciale, dal 1986 ha svolto tirocini pratico-formativi in favore di alcuni disabili.

L'iniziativa è stata intrapresa dalla direzione della Cooperativa Società Nuova, noto ente morale che opera in Belluno per l'inserimento dei portatori di handicap nel contesto socio-lavorativo in cui vivono.

Lo S.M.E. ed il 4° Corpo d'Armata hanno autorizzato ed incoraggiato l'iniziativa, proponendola anche per altri reparti. In precedenza una esperienza simile era stata intrapresa in una caserma del 4° Corpo d'Armata (caserma Mignone) e altre esperienze sono in atto presso la Brigata Julia a Udine.

A Belluno, dopo uno studio preliminare sugli impieghi

compatibili con gli handicap dei tirocinanti, è stata stipulata una convenzione nell'86. Durante l'estate 6 disabili hanno partecipato alla prima esperienza, impiegati nei magazzini vestiario della Caserma Salsa, sede del B.A.R. «Belluno» e nelle officine della Caserma Toigo, sede del Btg. Logistico «Cadore».

Nell'estate del 1987 hanno partecipato 11 disabili, inseriti nelle caserme Salsa, Toigo e Piave, quest'ultima ospita il plotone sussistenza del Btg. Logistico; l'attività svolta in questo caso era di movimentazione delle derrate alimentari e di riordino dei magazzini.

Nel 1988 hanno partecipato 12 disabili, scaglionati in due periodi: dal 2 maggio al 21 luglio e dal 12 settembre al 2 dicembre. Le caserme e le aree lavorative sono le stesse dell'anno precedente.

Un'altra convenzione è stata stipulata con l'U.S.L. n. 4 di Feltre dal 1987, con l'inserimento in caserma di un ragazzo disabile. In questo caso si è trattato di un'esperienza continuativa che è durata fino all'agosto di questo anno. E' stato impiegato nelle attività di minuto mantenimento presso la Caserma Zanetelli, sede del Btg. «Feltre». L'esperimento è terminato in quanto il ragazzo ha trovato lavoro presso privati.

La convenzione stabiliva una copertura assicurativa, turni di lavoro da lunedì a giovedì, un responsabile degli enti che dovesse seguire i tirocinanti e che alla fine del corso desse un rapporto valutativo; potevano anche essere impiegati in altre attività compatibili, come manutenzione e tenuta di aiuole e campi di tennis o pulizia dei cortili.

Queste esperienze possono avere senz'altro un futuro, soprattutto in reparti addestrativi (B.A.R.), logistici e in enti territoriali. Più problematico risulta l'inserimento in reparti operativi, in quanto spesso il personale dipendente è impiegato fuori sede e diventa difficile seguire queste attività.

Si ritiene però necessaria la formulazione di leggi specifiche, oltre alla convenzione ed in particolare una normativa che permetta una qualche retribuzione per l'attività svolta dai tirocinanti che attualmente non è prevista dall'amministrazione della Difesa».

## ASSEMBLEA DEI CAPI GRUPPO E SEGRETARI



Si sono riuniti ai primi di novembre Capi Gruppo e Segretari della Sezione di Belluno, con la presenza del nuovo comandante la «Cadore» Gen. Mario Rosa, il quale alla fine ha consegnato ai soci cavalieri di Vittorio Veneto medaglia e attestato predisposti dalla nostra Sede Nazionale, come si vede dalla foto di Guido Fiabane.

## “LA PREGHIERA DEI SOLITI FESSI,,

Signore,  
noi siamo i "soliti fessi".  
Quelli che "al dunque"  
non si tirano mai indietro.  
Quelli che  
non sanno mai trovare  
una scusa  
per dire  
"Non son potuto venire".  
Quelli che dicono:  
"Ormai ci siamo impegnati,  
non possiamo tirarci  
indietro".  
Quelli che si ritrovano  
"sempre gli stessi"  
a lavorare  
a sgobbare.  
Quelli che devono  
inghiottire  
amari bocconi  
perchè gli altri  
oltre a non lavorare  
ti prendono anche in giro.  
Signore, è duro.

Siamo sempre in tanti  
ad avere idee,  
a progettare,  
a programmare.  
Ma poi, a lavorare,  
chi scappa di qua,  
chi fugge di là,  
chi non può,  
chi non ricorda...  
E noi siamo "i soliti fessi".  
Ci arrabbiamo, diciamo  
che questa è l'ultima volta,  
che non ci cascheremo più...  
Ma sappiamo che non è  
vero.  
Perchè non siamo soli.  
Ci sei Tu.  
Tu non hai mai tagliato  
la corda.  
Aiutaci a stare in Tua  
compagnia:  
anche TU ci sei sempre!

(Dal giornale alpino «Tucc'una» della Sezione di Biella).